

## Introduzione

Il corpo nell'arte contemporanea è un argomento di vastità impressionante. In fondo ci sono tanti corpi quanti sono gli artisti e gli spettatori. In effetti, se ci pensiamo bene, è improbabile che esista un'opera d'arte che non coinvolga il corpo, perché la creazione di un'opera d'arte e il fatto di mettersi in relazione sono atti radicati nel mondo dell'esperienza materiale. E se consideriamo la mente come sede dell'intelletto, il corpo è il nostro sistema di collegamento con il mondo e i sensi sono i canali di comunicazione, e quindi anche l'opera più smaterializzata, più concettuale deve prendere in qualche modo in considerazione il corpo.

Una definizione così pedantemente onnicomprensiva non è d'aiuto, tuttavia, quando si tratta di scrivere un libro come questo. Diventa allora necessario definire alcuni criteri che permettano di conciliare chiarezza della trattazione e complessità di un argomento così vasto. *Il corpo nell'arte contemporanea* propone diversi percorsi all'interno di questo campo molto esteso, da un lato individuando alcuni temi centrali nell'ambito della produzione, della ricezione e dell'interpretazione dell'arte e, dall'altro, i più ampi fenomeni culturali, politici e filosofici che la permeano. I sei capitoli del libro offrono una panoramica delle tematiche più importanti attraverso l'analisi di singole opere d'arte; gli esempi scelti di volta in volta si confermano o si contraddicono tra loro, fornendo un'ampia copertura della materia e illustrando la natura dell'argomento, pur senza dare luogo a un'analisi esaustiva. Le opere selezionate e gli argomenti dei capitoli docu-

mentano senz'altro le pratiche artistiche e il pensiero critico sull'arte piú attuali, ma con ciò non si intendono escludere altri artisti e altre concezioni, e il lettore è incoraggiato a esplorare per conto proprio in ogni direzione.

Ma perché scegliere il corpo come tema centrale? Dopo un periodo in cui è stato associato a passioni ideologiche e a percorsi didattici, negli ultimi due decenni il corpo è stato in certo modo rivalutato, tornando a essere considerato plausibile come soggetto e come mezzo di espressione. Dopo l'importante lavoro sul corpo sviluppato dalle femministe negli anni Settanta, infatti, il ripiegamento postmoderno sull'ironia, un cerebrale neoconcettualismo e un accanito formalismo avevano fatto sí che il corpo, già di per sé vulnerabile, perdesse di importanza o divenisse addirittura imbarazzante. Da un po' di tempo, però, si ha l'impressione che il recupero della centralità dell'uomo abbia portato a una rilegittimazione della presenza del corpo nell'arte: dopo il freddo distacco dell'epoca modernista e non solo, il corpo, viscerale e vulnerabile, è sentito oggi come un potente significante dell'esperienza vissuta e uno strumento di indagine estetica e formale. Anche nella cultura popolare, grazie alla diffusione di piercing, tatuaggi e altre pratiche simili, il corpo è divenuto piú visibile come strumento di sfida nei confronti delle costrizioni imposte dai codici sociali. Il corpo è quindi oggi riconosciuto come il principale terreno di incontro delle strategie identitarie e come un agevolatore e indicatore di appartenenza.

Un'ambiguità importante che va chiarita prima di immergerci ulteriormente nell'argomento è la definizione di corpo funzionale agli obiettivi di questo libro. Il confine tra il corpo umano e il mondo in senso piú ampio è incerto e fluttuante e spesso, quindi, difficilmente individuabile. Non lo si può semplicemente associare alla barriera fisica della pelle, perché questo significherebbe non tenere conto né della sfera psicologica che si estende oltre i puri e semplici confini del corpo, né dei rapporti reciproci tra il sé e il contesto. Le linee che demarcano l'individuo vanno definite in rapporto

alle condizioni sociali nonché a fattori non umani. Da un lato dobbiamo prendere in considerazione la natura – il tessuto sociale che esiste al di fuori del controllo e della consapevolezza umana –, dall'altra dovremmo riflettere sulla tecnologia come prodotto della ricerca umana, che a sua volta influenza il nostro modo di comportarci e di percepire gli altri. Numerosi artisti esaminati in questa sede lavorano lungo queste linee di faglia, indagando i limiti dell'umano in rapporto al mito, alla tecnologia, alla spiritualità e alla psicologia.

Per gli obiettivi di questo studio si è scelto un orientamento preciso rispetto alla nozione di dualismo (la separazione tra mente e corpo), considerando il sé come una sintesi di corpo e mente – e non l'uno come il contenitore dell'altra. Il dualismo classico contrappone la sfera pura, razionale e maschile della mente alle caratteristiche viscerali, intuitive e femminili del corpo. Nella pratica artistica contemporanea è più facile che il corpo sia considerato il luogo in cui razionalità, turbamento psicologico, funzionalità naturali e ambizioni raffinate convergono. È quindi possibile osservare il corpo lungo linee culturali, sociali, emotive e intellettuali nello stesso tempo – osservarlo come un'entità formale sempre alla mercé dei molteplici contesti in cui si colloca.

L'arte, con la sua fluidità di significato e i suoi diversi approcci formali, tende a riflettere tale molteplicità in modo naturale. E proprio come l'arte contemporanea continua faticosamente a farsi strada tra i limiti imposti dai tradizionali mezzi d'espressione per diventare quasi priva di forma, il corpo continua a essere utilizzato per nuovi generi di opere e di ricerche artistiche. Infatti, oltre a offrire molteplici potenzialità agli artisti per la gamma di ruoli che è in grado di assumere o per gli effetti che sa produrre, il corpo non si sottrae ad alcuna tra le svariate tecniche disponibili, dal disegno alla pittura, dal video agli eventi partecipativi. Le opere presentate in questo libro non sono state quindi selezionate in base al mezzo di espressione utilizzato o al genere in cui si collocano, ma semplicemente in base al fatto che il cor-

po umano – sia esso quello dell’artista, del soggetto o dello spettatore – è assolutamente essenziale all’opera. Lungi dal voler ridurre l’arte a concetti o tendenze, *Il corpo nell’arte contemporanea* intende piuttosto essere una riflessione sulla mescolanza di elementi che la caratterizza.